

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 91 (1982)
Heft: 4

Rubrik: CRS

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



A cura di Sylva Nova

Messaggi di pace

Appello a tutti i giovani del Ticino

Cari amici, forse vi sembrerà strano che noi, allievi della II media B di Gordola, ci indirizziamo a tutti voi.

Ma abbiamo qualcosa di molto importante da comunicarvi. Innanzitutto la nostra avventura.

Martedì 16 marzo, con una classe di III maggiore di Lugano, abbiamo avuto il privilegio di assistere, a Cugnasco, al ritorno di una ventina di piccioni viaggiatori che, liberati il mattino alle 10.00 dall'avenue de la Paix a Ginevra, ci portavano un messaggio di pace inviatoci dalla Croce Rossa internazionale.

Orremmo parteciparvi la nostra emozionante attesa: sarebbero arrivati? Sì? No? E la traversata delle Alpi? Le avrebbero superate?

Ma, a un tratto, eccoli puntualissimi alle 15.00 giungere nel cielo primaverile, alle loro piccione.

Ognuno di essi portava alla zampina, racchiuso in una capsula, il messaggio di pace che siamo incaricati di trasmettervi: ecco perché vi scriviamo.

Vi preghiamo di leggerlo con molta attenzione, se possibile commentatelo in classe: noi non avevamo mai parlato della pace. O meglio, ne avevamo parlato pensando sempre che riguardasse solo i paesi lontani in guerra.

Oggi sappiamo che, spesso, anche tra noi non c'è la pace. Abbiamo scoperto un mucchio di cose: ci permettiamo parteciparvi alcune suggestioni uscite durante la discussione:

- prima di far la pace con gli altri, dobbiamo essere in pace con noi stessi; (Gladys)
- per la pace non abbiamo mai fatto nulla: ora occorre che si inizi a preoccuparcene; (Tiziana)
- pace vuol dire volersi bene e aiutarsi in famiglia, tra parenti, tra compagni a risolvere i problemi giornalieri serenamente con tutti; (Antonella)
- la pace tra noi è il principio di una pace più ampia, è l'unico modo a nostra disposizione per collaborare alla costruzione di un mondo migliore; (Ettore)
- sarebbe perfettamente inutile fare dei bei discorsi sulla Polonia o sul

Salvador e poi litigare con il fratello o con il vicino; (Valentina)

Perché il concetto di pace non rimanga una parola vuota, chiediamo il vostro aiuto.

Volete impegnarvi con noi nella costruzione della pace?

Tutti insieme collaboreremo alla formazione di un mondo degno dell'Uomo.

E ora eccovi il messaggio: leggetelo con attenzione e se avrete qualche idea in merito, scriveteci.

Vi salutiamo molto cordialmente.

Gli allievi della II media B di Gordola

Alexandre Hay e Hans Haug ai giovani:

oggi giorno la pace del mondo è più che mai in pericolo. Nessun continente sfugge ai conflitti armati che ogni anno fanno registrare decine di migliaia di vittime: innunrevoli persone uccise o ferite. Molti individui vengono incarcerati, torturati o risultano dispersi. Vi sono anche coloro che devono abbandonare tutto e rifugiarsi in paesi dove l'accoglienza non è sempre data con generosità; le famiglie sono rovinate e disperse, i bambini diventano orfani.

Stampa, radio e televisione ci informano ogni giorno su questi drammatici e su queste sofferenze. La Croce Rossa si sforza di proteggere e di assistere queste vittime: talvolta ottiene delle tregue o dei cessate il fuoco che apportano un lume di speranza per un ritorno alla pace. Ma noi sappiamo che, sebbene la Croce Rossa contribuisca a evitare o ad alleviare molte pene, la strada è ancora lunga prima d'arrivare a poter risolvere il problema della miseria, della sottoalimentazione e dell'incomprensione tra gli uomini.

Vi preghiamo di leggerlo con molta attenzione, se possibile commentatelo in classe: noi non avevamo mai parlato della pace. O meglio, ne avevamo parlato pensando sempre che riguardasse solo i paesi lontani in guerra.

Oggi sappiamo che, spesso, anche tra noi non c'è la pace. Abbiamo scoperto un mucchio di cose: ci permettiamo parteciparvi alcune suggestioni uscite durante la discussione:

Cosa intendiamo per pace?

ci è sembrato di capire che la pace sia sì un termine astratto, ma la si può conquistare. Noi siamo convinti che la pace è nell'uomo, anche se è difficile far affiorare questo desiderio.

Siamo andati anche da Mons. Leber, redattore del *Giornale del popolo*. Gli abbiamo fatto anche gli auguri per il suo ottantesimo compleanno; egli ci ha regalato un libro. Gli abbiamo chiesto:

Che scopo ha per lei la pace?

La pace ha lo scopo di mettere il mondo (gli uomini) in condizioni ideali per operare e per vivere nella tranquillità.

La pace per lei è un'idea astratta o concreta?

La pace è un'idea concreta. È difficile arrivare a possederla, si può raggiungerla ma bisogna avere la buona volontà, e bisogna seguire la parola di Cristo, perché ci insegna che siamo figli dello stesso Dio.

Cosa ne pensano i giornalisti della pace?

Io penso che la pace sia un bene inestimabile e dobbiamo fare tutto il possibile affinché la pace regni prima di tutto nella nostra amata patria e poi in tutto il mondo.

Perché al giorno d'oggi c'è molta gente che ignora la pace?

Perché sono egoisti gli Stati (corsa agli armamenti), egoiste anche le persone private, gelose, desiderose di passare sopra gli altri.

Il terzo mondo, le nazioni in guerra, i paesi oppressi dalla dittatura; crede che un giorno possano ritornare alla serenità?

Certo. Io credo che i paesi in guerra e quelli del terzo mondo e i paesi soggetti alla dittatura possano e debbano impegnarsi per diventare liberi come siamo liberi noi Svizzeri. I paesi del terzo mondo devono essere animati per uscire dallo stato di depressione in cui si trovano e generalmente senza la loro colpa.

Che segno pensa abbia lasciato Mons. Romero?

La morte di Mons. Romero ha fatto enormi impressioni in tutto il mondo e ha addolorato tutti gli uomini (quegli onesti) perché era un pastore veramente esemplare, povero. Egli ha speso tutta la vita per ridare giustizia e pace al suo paese.

Per chi non conosce ancora la pace, che consiglio darebbe?

Tutti gli uomini sono creati da Dio con un sentimento naturale di aspirazione alla pace. Tutti gli onesti devono parlare e agire per assicurare la pace. In questo ordine di idee dobbiamo essere grati al Papa che ha dedicato la prima giornata dell'anno a un pensiero e a un rinnovato proposito di essere tutti operatori di pace. Così, ogni anno, lo si incomincia con un pensiero di pace.

Allievi III maggiore di Molino Nuovo (Lugano)



**Per la pace
Non importa che tu sia uomo o donna, vecchio o fanciullo, operaio o contadino, soldato o studente o commerciante, non importa quale sia il tuo credo politico o quello religioso; se ti chiedono qual è la cosa più importante per l'umanità rispondi prima dopo sempre la pace!**

Li Tien Min



Appello mondiale Croce Rossa: aiutare e aiutarsi a vicenda

Povertà

Trentun stati figurano sulla lista dei «paesi meno progrediti» stesa dalle Nazioni Unite. La miseria colpisce sia gruppi, sia nazioni intere, per esempio rifugiati e vittime di catastrofi. Anche nei paesi ricchi sussistono zone di povertà estrema.

In ventinove paesi della lista curata dalle Nazioni Unite, esiste un'organizzazione della Croce Rossa o della Mezzaluna Rossa che si preoccupa, attraverso servizi sanitari, dei bisogni primari dell'uomo. In tutto il mondo, 128 paesi dispongono di una Società nazionale Croce Rossa, la quale si adopera per alleviare qualsiasi sofferenza. Annualmente, la Lega delle Società Croce Rossa utilizza circa 100 milioni di franchi per aiutare le vittime di catastrofi e i rifugiati.

Fame
Secondo il programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, ogni giorno muoiono 50 mila persone per inedia. Le statistiche dell'Organizzazione per

no che nei paesi in via di sviluppo tre persone su cinque non dispongono d'acqua potabile. Si calcola che 1,8% di tutte le malattie abbia quale causa un approvvigionamento insufficiente di acqua potabile o una cattiva igiene ambientale.

Le Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa s'impegnano a informare il pubblico sull'importanza dell'acqua pura e dell'igiene. Esse incoraggiano le comunità affinché proteggano le loro sorgenti d'acqua, ne controllino l'uso, costruiscano pozzi e fontature. I giovani in particolare vengono informati sulle tecniche semplici che consentono di salvaguardare l'ambiente e l'approvvigionamento d'acqua per la comunità.

Urbanizzazione
l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) mostrano che oltre un quarto della popolazione mondiale non si nutre a sufficienza. L'UNICEF sottolinea che, nei paesi in via di sviluppo, più della metà dei decessi in età infantile riguarda la sottoalimentazione.

Le Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa educano la popolazione – soprattutto le donne – a nutrire correttamente le famiglie con i prodotti alimentari disponibili sul posto. Dopo ogni catastrofe, le Società Croce Rossa provvedono tempestivamente all'aiuto alimentare, dando la priorità alle persone più labili e delicate.

Cambiamenti e tensioni
Se continuerà con lo stesso ritmo d'oggi l'esodo degli abitanti delle regioni rurali verso le città, nell'anno 2000 la metà della popolazione mondiale sarà composta unicamente di gente di città. Grazie ai loro servizi sanitari, la Croce Rossa e la Mezzaluna Rossa migliorano le condizioni di vita nelle zone rurali; ciò costituisce una prima misura per ridurre lo spopolamento delle regioni agricole.

Sanità
I problemi sanitari e sociali dovuti ai rapidi cambiamenti sul piano sociale e all'instabilità economica sono in continua ascesa. Parallelamente aumentano l'ansia, la tensione, la violenza, l'abuso di alcool e di droghe. Nei paesi industrializzati, la metà circa dei decessi è dovuta a malattie cardio-vascolari imputabili spesso ai modi di vita malsani di oggi.

La Croce Rossa e la Mezzaluna Rossa sono vicine, grazie ai loro servizi assistenziali e ricreativi, a coloro che presentano problemi sociali come solitudine, isolamento e alienazione. Sensibilizzano giovani e adulti sui pericoli dovuti all'abuso di ogni tipo di droga e cercano di aiutare i tossicomani e le loro famiglie.

Sanità
L'OMS afferma che i sistemi sanitari

presentano carenze nella maggior parte degli stati. Nei paesi in via di sviluppo, due terzi della popolazione non dispone di assistenza sanitaria permanente. Un addetto alla salute pubblica deve, in media, occuparsi di 2400 persone nei paesi meno progrediti, di 500 persone in altri paesi in via di sviluppo e di 130 persone nei paesi industrializzati.

Le Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa favoriscono la salute sotto diversi aspetti: formano personale sanitario, infermieri e assistenti domiciliari. Istruiscono la popolazione attraverso l'informazione e i corsi di carattere sanitario. Contribuiscono a debellare le malattie contagiose con campagne di vaccinazione e lezioni d'igiene. Grazie ai centri di trasfusione del sangue e ai servizi delle ambulanze, appoggiano i settori sanitari dei reciproci stati.

Analfabetismo
Nelle regioni in via di sviluppo, l'OMS stima a 900 milioni il numero degli adulti che non sanno ne leggere ne scrivere.

Le Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa danno corsi speciali per le donne e i giovani disoccupati analfabeti. Si sforzano pure di risolvere i problemi che possono manifestarsi negli emigrati o immigrati, garantendo loro l'accoglienza e l'assistenza nella lingua materna.

Bambini in pericolo
Su mille bambini nati nei paesi in via di sviluppo, 200 muoiono nel corso del loro primo anno di vita. Nei paesi industrializzati, il tasso di mortalità infantile si situa tra il 10 e 20%. Meno del 10% degli 80 milioni di bambini che ogni anno nascono nei paesi in via di sviluppo sono vaccinati contro le malattie infettive correnti dell'infanzia, affezioni che possono esser mortali.

Le Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa si preoccupano della salute dei bambini fin dallo stato prenatale; apportano infatti cure alla ma-

dre e danno consigli alle famiglie. Nei loro dispensari vengono visitati i bambini sino al quinto anno di età, mentre nei loro centri diurni vengono assistiti i bambini i cui genitori sono al lavoro. Attraverso l'educazione sanitaria impartita nelle scuole, i giovani apprendono a salvaguardare la loro salute.

Anziani

Secondo le statistiche delle Nazioni Unite, si constata ovunque un aumento della popolazione anziana. Nel 2000 vi saranno nel mondo oltre 580 milioni di persone oltre i 60 anni di età, dei quali i due terzi nei paesi in via di sviluppo. I volontari della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa favoriscono le cure a domicilio e l'indipendenza delle persone anziane: consegnano loro pasti già pronti, li aiutano nelle cure corporali e li accompagnano dal medico o semplicemente a fare compere. I loro centri diurni per persone anziane sono istituti per combattere la solitudine: gli

anziani s'incontrano, si divertono e svolgono attività ricreative.

Handicappati fisici e mentali

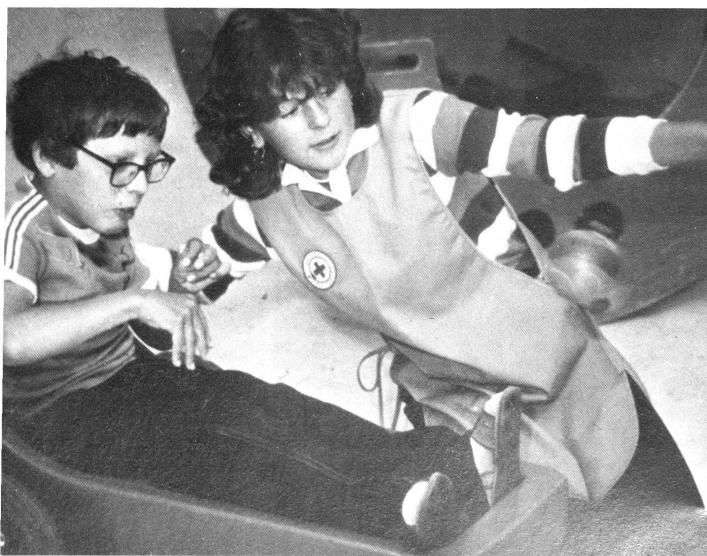
In base a dati ufficiali, oggi circa 390 milioni di esseri umani (circa 1 persona su 10) soffrono di un handicap fisico, mentale o sensoriale.

Le Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa s'impegnano ad aiutare, nel limite del possibile, le persone handicappate e a reintegrarle nella vita sociale. Dispongono di centri di fisioterapia e di ergoterapia, fornisco no attrezzi ausiliari, poltroncine a rotelle e apparecchi che favoriscono l'autonomia dell'invalido. Le Società offrono inoltre una formazione professionale, gestiscono atelier protetti, organizzano feste, vacanze e gite. Grazie a campagne di educazione pubblica e alla partecipazione di volontari nei loro servizi, le Società s'impegnano a chiarificare e a mostrare il giusto posto dell'handicappato nella comunità.

Un centro della Mezzaluna Rossa a Rabat (Marocco) offre, a giovani donne sofferenti d'affezioni cardiache e provenienti da ambienti poveri, le necessarie cure mediche e la possibilità di seguire corsi professionali e di economia domestica. Aiutare e aiutarsi vicendevolmente.



I membri della Croce Rossa della gioventù inglese intrattengono con giochi e attività varie i bambini handicappati fisici e mentali. Aiutare e aiutarsi vicendevolmente.





Cartina Croce Rossa

Poco prima di Pasqua, la Croce Rossa svizzera ha spedito a ogni fuoco della Svizzera una carta mondiale denominata «Lavorare per la pace – attraverso l'azione umana, la pace». La cartina (65×116) illustra, da un lato, le zone di conflitto con relativo commento sui punti nevralgici del mondo, e dall'altro, l'opera umanitaria e la dimensione sociale della Croce Rossa. Attraverso questa cartina, la Croce Rossa vuole evidenziare la necessità della pace tra gli uomini per evitare che il mondo venga dilaniato dai conflitti. La pace come meta individuale e quale conquista tra i popoli.

Associazione donatori di sangue del Mendrisiotto, in festa

Una fitta schiera di donatori di sangue del basso Ticino si è data appuntamento al Mercato coperto di Mendrisio per festeggiare la ricorrenza del decimo anniversario di fondazione dell'Associazione donatori di sangue del Mendrisiotto, presieduta dal dott. Claudio Belloni. Fino a dieci anni fa i donatori di sangue del distretto facevano parte dell'Associazione del Luganese; venne in seguito deciso di costituire un organismo autonomo, che nacque appunto nel 1972 (6 febbraio). A quell'epoca 164 donatori approvarono gli statuti e nominarono il comitato della nuova Associazione. Oggi, i donatori affiliati sono oltre 900. Nel corso della manifestazione del decimo anniversario di fondazione sono stati premiati, dalla Croce Rossa svizzera, 78 donatori che hanno dato il sangue 25 volte e 8 donatori che hanno raggiunto il traguardo squisitamente umano delle 50 donazioni.



Un torpedone grosso così

Il torpedone dell'amicizia, nella foto a lato in sosta davanti alla sede centrale della Croce Rossa svizzera, a Berna, ha raggiunto il Ticino in primavera. Hanno beneficiato di questo simpatico servizio numerose persone handicappate e anziane del Sopraceneri. Il torpedone dell'amicizia era infatti a disposizione delle sezioni Croce Rossa della Leventina, di Bellinzona e di Locarno. In autunno, fruiranno di questo automezzo concepito per il trasporto di passeggeri su poltroncine a rotelle le sezioni Croce Rossa di Lugano e del Mendrisiotto.